

LUTTI E PERDITE

COME INSERIRSI NEI PERCORSI DI ELABORAZIONE



Il lutto e le fasi dell'elaborazione, aspetti teorici.

Dott. Alessandro Nazzi

Email: ales.nazzi@gmail.com

19-03-2018, Treviso

SOCIETÀ CONTEMPORANEA, QUALE FUTURO?

- La superficialità, l'evitamento, la velocità, la reversibilità delle esperienze, la tecnologia.
- Individualismo e collettivizzazione del lutto.
- La privatizzazione del dolore e le ripercussioni sulle persone e sulle famiglie.

IL RITO

- *«È proprio per rendere meglio gestibili le perdite che assume valore la fase laminale, quella fase, cioè che si situa tra due stati o le due differenti situazioni e in cui vengono messi in scena appositi rituali.. Essi mutano nel tempo, addirittura sembrano sparire, ma senza ritualità non può esserci passaggio» (Scabini&Cigoli, 2000).*

DEFINIZIONE

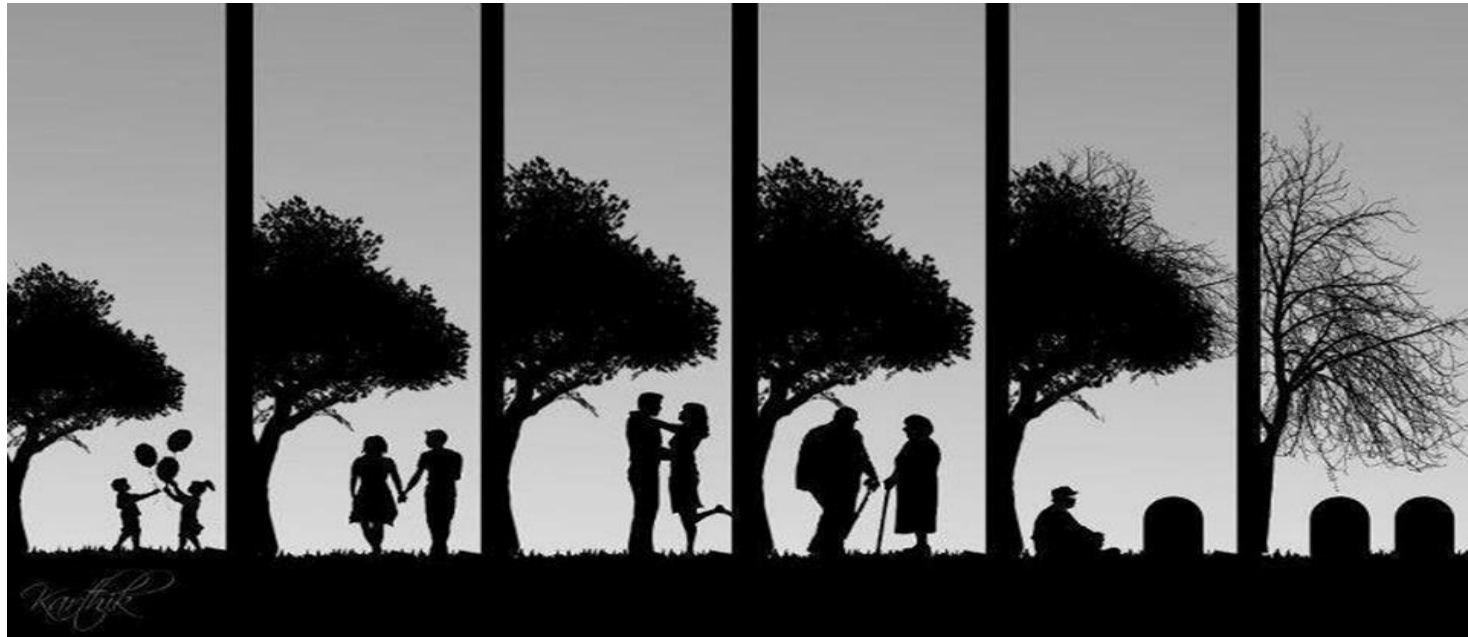
Lingua italiana

- La parola **lutto** dal latino *lugere*, indica la condizione «essere in lutto». Oltre alla sofferenza per la perdita di una persona cara, anche la manifestazione pubblica del dolore.
- La parola **cordoglio** deriva dal latino *cordolium* «provare dolore». Esprime il dolore profondo per una perdita.

Lingua inglese

- **Bereavement**: perdita di una persona per decesso. Quindi «evento perdita»
- **Grief**: comportamenti e sentimenti soggettivi che conseguono una perdita. Quindi «risonanze soggettive legate all'evento»
- **Mourning**: espressioni sociali in risposta alla perdita: rituali e comportamenti specifici per cultura e religione di appartenenza. Quindi «aspetti socio-culturali intervenienti che modulano esperienza»

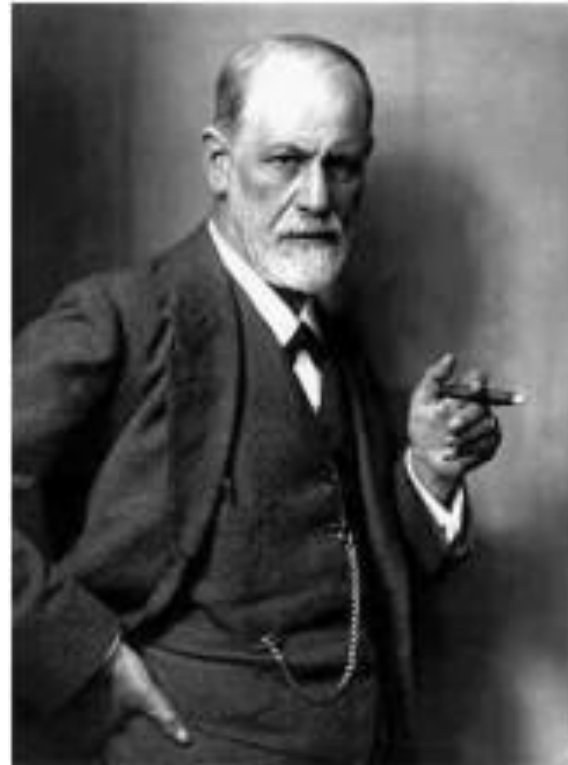
*«Dà voce alla sofferenza, il dolore che non parla
imprigiona il cuore e lo fa schiantare»*
Shakespeare in Macbeth (atto IV, scena III).



TEORIA PSICOANALITICA

- Freud, *lutto e melanconia* (1915).

La perdita dell'oggetto
Percorso a tappe (4 fasi) in
cui il soggetto trasforma
l'assenza esterna
dell'oggetto in presenza
interna



TEORIA PSICOANALITICA

Prima Fase

- Ricerca spasmodica dell'oggetto perduto.
- La ricerca della persona scomparsa per difendersi e negare la consapevolezza.

TEORIA PSICOANALITICA

Seconda Fase

- Emergere della rabbia, sensi colpa e depressione determina il passaggio alla messa in atto di difese meno arcaiche rispetto al negazione.
- Graduata disinvestimento libidico dall'oggetto d'amore perduto che apre al possibile processo di *riparazione* della perdita.

TEORIA PSICOANALITICA

Terza Fase

- La libido disinvestita dall'oggetto d'amore perduto si rende disponibile ad altri investimenti oggettuali.

TEORIA PSICOANALITICA

Blocco del processo o ultima fase

- Se il processo dalla fase del diniego al distacco dall'oggetto perduto con il reinvestimento su altri oggetti della libido a esso legata non accade, si ha un blocco ed entriamo nella melanconia.
- Il dolore da normale diventa patologico
- Senza o superato il blocco abbiamo l'accettazione.

TEORIA ATTACCAMENTO

- **Bowlby** (1960) il lutto come *“una gamma molto ampia di processi psicologici consci e inconsci scatenati dalla perdita di una persona amata, a prescindere dal risultato finale di tali processi”*



TEORIA ATTACCAMENTO

Prima fase - *STORDIMENTO*

- Forma di anestesia o disorganizzazione che porta il soggetto a non registrare l'evento morte.
- La persona ha riconosciuto l'evento a livello cognitivo ma non emotivo.
- Calma innaturale. Possibili scoppi ira o dolore.

TEORIA ATTACCAMENTO

Seconda fase – *RICERCA E STRUGGIMENTO*

- Alla ricerca della persona scomparsa si accompagnano reazioni di rabbia e amarezza che possono essere generalizzate o indirizzate verso figure specifiche.
- I comportamenti sono guidati dall'abitudine.
- Ricerca tramite ritrovamento e sogni.

TEORIA ATTACCAMENTO

Terza fase – *DISORGANIZZAZIONE E DISPERAZIONE*

- Ai disturbi somatici si associano: isolamento, solitudine e depressione.
- Il soggetto si rende conto dell'irreversibilità.
- Questa fase (**Transizione psicosociale**) non è esclusiva del lutto ma si presenta in tutte le situazioni che implicano riorganizzazione (divorzio..)

TEORIA ATTACCAMENTO

Quarta fase – Riorganizzazione e Risoluzione

- Graduale, lento recupero delle relazioni interpersonali, degli interessi sociali.
- Non c'è annullamento del rapporto col defunto ma nuova definizione.

MODELLO DI KUBLER-ROSS

- Le reazioni di fronte ad evento traumatico seguono 5 fasi.
- L'autrice non prevede un ordine ed una durata definita per ciascuna fase, dipende dalle risorse presenti nel soggetto



MODELLO DI KUBLER-ROSS

Prima fase- *Rifiuto*

- Negazione di ciò che è successo

MODELLO DI KUBLER-ROSS

Seconda fase- *Rabbia*

- Dà modo di interrogarsi su domande quali, «perché a me?», «perché proprio ora?», «perché non ho capito?», con attribuzione di colpe e responsabilità per l'accaduto.

MODELLO DI KUBLER-ROSS

Terza fase- *Patteggiamento*

- sorta di negoziato che ristabilisce la speranza

MODELLO DI KUBLER-ROSS

Quarta fase- *Depressione*

- reazione fisiologica all'evento di perdita che il soggetto sta vivendo.

MODELLO DI KUBLER-ROSS

Quinta fase- *Accettazione*

- Fase che però non tutti raggiungono.
L'accettazione infatti, risulta più difficile quando la morte è traumatica

IL DOLORE NON È VIATICO SICURO PER SUPERARE LA PERDITA

«Non basta soffrire per cambiare: è necessario accettare fino in fondo quello che non si potrà più avere per sé ed insieme condividere con gli altri della famiglia la realtà, materiale e simbolica, per passare oltre e fare nuovamente posto al flusso vitale e generativo precedentemente bloccato» Andolfi&D'Elia(2007)

DALL'INDIVIDUO.. ALLA FAMIGLIA

Pereira (1999): le tappe del lutto familiare

1. Accettazione della perdita.
2. Riunificazione e chiusura della famiglia.
3. Riorganizzazione della relazione col mondo esterno.
4. Riaffermazione del sentimento di appartenenza al nuovo sistema familiare.

DALL'INDIVIDUO.. ALLA FAMIGLIA

Prospettiva trigerazionale

- Canevaro (2005) “*lo scenario naturale del lutto non è solo la famiglia nucleare bensì l'intero sistema trigerazionale*”. Qui vanno ricercate le risorse così come i fattori di blocco: ad es., ciò che è tramandato consapevolmente e inconsapevolmente alle generazioni seguenti.

LO STRUMENTO DEL GENOGRAMMA

Negli interventi del servizio sociale (Mattucci)

- Le assistenti sociali da sempre svolgono un'attività che le porta a prediligere lo studio della famiglia.
- Permette di raccogliere notizie importanti in un tempo contenuto.
- Uso non clinico dei dati che aiuterà da un lato la famiglia a sentirsi accolta e, dall'altro, gli operatori a unire le informazioni.

PERDITE AMBIGUE

- Boss (1991): si parla di *ambiguous loss* in riferimento agli stati luttuosi in assenza di una perdita definitiva:
- Es., familiari fisicamente assenti ma psicologicamente presenti a causa dell'incertezza sulla loro sorte (soldati dispersi in guerra, bambini scomparsi..)
- Es., membri della famiglia fisicamente presenti ma psicologicamente assenti (dist. neurocognitivi..)
- In sintesi sono lutti congelati impossibili da elaborarsi in modo compiuto e quindi destinati a durare nel tempo se non affrontati.

UN CASO DI *PERDITA AMBIGUA*



“Ai vecchi tempi, quando mi sentivo inquieta o avevo bisogno di aiuto, prendevo il telefono e chiamavo mia madre. Di tanto in tanto, nel bel mezzo di tutto questo marasma mi viene ancora quel folle impulso.. Ovviamente, non posso farlo. Piango il lutto esattamente come se fosse morta. È andata, l’ho perduta, ma sono ancora responsabile del suo corpo che è vivo e respira e dei fantasmi nella sua testa.”

(E. Cooney, *L’inarrestabile discesa*, TEA 2005, p. 157).

DEMENZA

Problema per il *Caregiver*

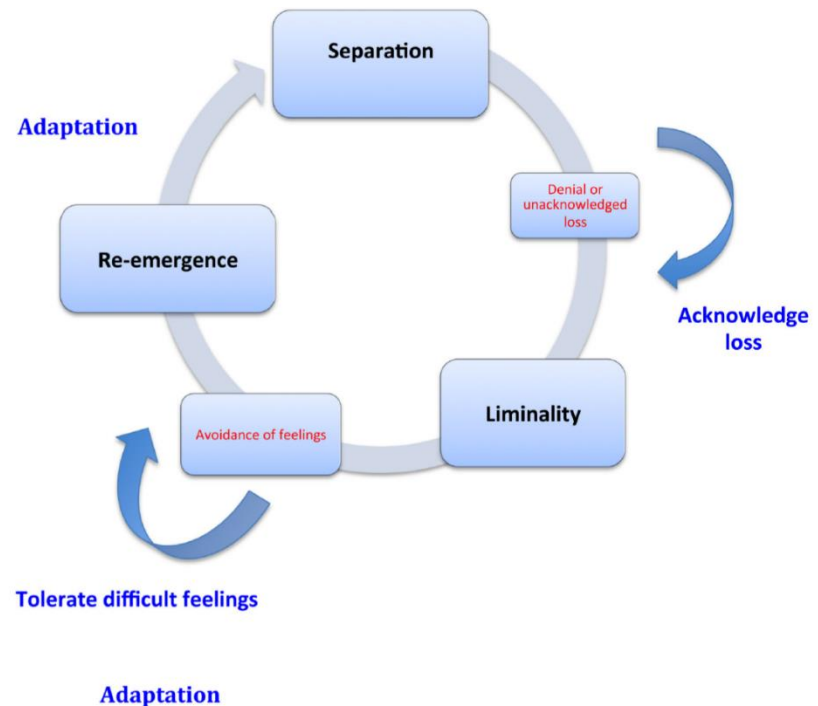
- Trovare una nuova forma di contatto con una persona che *c'è ma non è più*.
- La persona malata è altamente significativa: la relazione con lei è stata introiettata e costituisce una componente identitaria in colui che da lei (es., mamma) è stato generato.

MODELLO DI ELABORAZIONE DEL LUTTO PER LA DEMENZA

Dementia grief model di Blandin&Pepin (2016)

- Modello ciclico suddiviso in 3 fasi:

1. Separazione
2. Liminale
3. Rinascita



MODELLO DI ELABORAZIONE DEL LUTTO PER LA DEMENZA

Prima fase: *Separazione*

- Costituita da diverse perdite.
- Il meccanismo dinamico è il **riconoscimento** delle perdite.

MODELLO DI ELABORAZIONE DEL LUTTO PER LA DEMENZA

Seconda fase: *Liminale*

- Si configura come una situazione soglia, di transizione che può bloccarsi se il dolore viene evitato.
- Caratterizzata da ambiguità. Presenta un meccanismo dinamico di **tolleranza** ai sentimenti di difficile accettazione.

MODELLO DI ELABORAZIONE DEL LUTTO PER LA DEMENZA

Terza fase: *Rinascita*

- Caratterizzata dall'accettazione, il meccanismo dinamico è l'**adattamento**.
- Il *caregiver* si assume le responsabilità che prima erano solo del malato.
- Senso di «conclusione» sebbene temporanea.

What to do
with this grief?



Well... you get
the special grief
adaptor and place
it over your heart.



Then you plug
the cable into
your bicycle.



It helps the
wheels to go around.



Let your grief
carry you.
Let it help you.



The same with joy.
Plug it in and let
it carry you.



Leunig

..Grazie dell'attenzione..

